

#La bellezza del Pianeta Agenda 2030

Il tema trattato dalle classi terze della scuola secondaria di I grado "Andrea D'Isernia", nel percorso interdisciplinare programmato per l'Educazione Civica, è "La bellezza del Pianeta". Lo scopo è quello di educare gli alunni alla bellezza, per promuovere il rispetto, la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, inteso come bene comune e potenziale per la crescita democratica e il benessere collettivo. Si intende, inoltre, attivare una riflessione sulla complessità e ricchezza delle diversità ambientali e culturali e connetterla al concetto di cittadinanza globale, intesa come "senso di appartenenza a una comunità più ampia e a una comune umanità", ossia come una dimensione che evoca lo status di "cittadino del mondo".

Con l'edizione straordinaria del giornalino digitale "*Noi dell'Andrea*" #La bellezza del Pianeta - Agenda 2030 si intende dedicare l'intero numero all'esperienza delle studentesse e degli studenti al fine di esprimere, attraverso il linguaggio giornalistico, quanto acquisito nell'ambito del percorso di lavoro intrapreso. Il percorso presta molta attenzione a quanto dettato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. (Obiettivi: 7. Energia pulita e accessibile; 12. Consumo e produzione; 13. Lotta al cambiamento climatico; 14-15. Salvaguardia degli ecosistemi acquatici e terrestri). Gli altri argomenti trattati sono: l'ONU e l'UNESCO, la Convenzione sul Patrimonio

dell'Umanità, i siti del Patrimonio Mondiale e Patrimoni Culturali Immateriali.

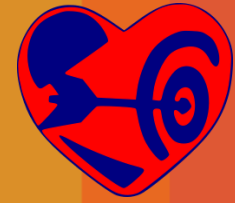


Si intende condurre le alunne e gli alunni verso il mondo della digitalizzazione, pratica ed esigenza favorita dalla situazione pandemica che stiamo vivendo, cercando di inserirli nell'ottica e nel concetto di resilienza. Oltre ai più conosciuti ed utilizzati pacchetti per il montaggio dei contenuti, per la redazione del giornalino digitale si cercherà di lavorare con i servizi proposti dal web che permettano di caricare,

montare e sviluppare documenti digitali. Gli alunni impareranno a: cooperare alla realizzazione di un articolo o contenuto giornalistico multimediale; scrivere un testo finalizzato alla pubblicazione; adattare la propria produzione a spazi di dimensioni e a indicazioni date; girare ed editare un piccolo video; registrare ed editare un piccolo audio; raccontare un fatto con immagini (fotografie); creare un mini-

sito; diffondere il contenuto giornalistico anche sui canali social media.





L'IMPORTANZA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Economia circolare e sostenibilità

Camilla Maresca III B



Il concetto di sviluppo sostenibile è nato nel 1987 con il Rapporto di Brundtland quando si è cominciato a parlare di un tipo di sviluppo economico e sociale che il pianeta sia in grado di “sostenere”, un modello cioè che si preoccupi di non esaurire le risorse disponibili. In tal senso bisogna ridurre l’inquinamento dell’aria, dei mari e del terreno e smettere di produrre rifiuti che non siamo in grado di smaltire.

Attualmente si adotta un modello di sviluppo basato sull’economia lineare che si fonda su tre parole chiave che sono “produrre, utilizzare e smaltire”. Secondo questo modello ogni prodotto ha un inizio e una fine, la vita si conclude in pattumiera, dove la materia diventa rifiuto, inutilizzabile a fini produttivi. Oggi questo impiego delle risorse non è più sostenibile. Se questa tendenza dovesse continuare all’attuale ritmo, nel 2050 ci troveremo ad aver bisogno di due pianeti.

Invece il modello di economia circolare implica condivisione, prestito,

riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. È un’economia pensata per potersi rigenerare in cui tutte le attività, dall’estrazione, alla produzione e allo smaltimento, sono organizzate in modo che i rifiuti diventino delle risorse per qualcun altro. Questo modello prevede il riutilizzo costante delle materie di scarto. È necessario in poche parole applicare la “strategia delle tre R”: ridurre, riutilizzare e riciclare.

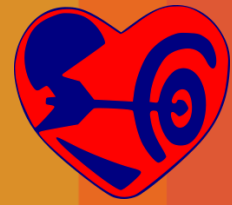
Questo tipo di sviluppo industriale sostenibile ha bisogno di una continua innovazione, perciò è fondamentale la ricerca tecnologica. E questo è possibile grazie alle biotecnologie. Per esempio stanno nascendo delle fabbriche che attraverso le biotecnologie utilizzano gli scarti della produzione.

Quindi, in poche parole, la biotecnologia è l’applicazione di tecnologia che usa sistemi biologici, organismi viventi o i loro derivati per produrre o per modificare prodotti o processi per un fine specifico.



Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE



<https://sites.google.com/icsangiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>

AGENDA 2030

Federica Venditti III C

L'Agenda 2030 è un programma d'azione che nasce con lo scopo di trasformare il mondo, mettendo in atto obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Questo programma è voluto e sottoscritto dai governi dei 193 Stati membri delle Nazioni Unite ed è stato approvato, subito dopo, dall'Assemblea Generale dell'ONU. L'Agenda contiene 17 obiettivi e 169 sotto-obiettivi. Essi tengono conto di ottenere un futuro migliore per tutti, sconfiggere la povertà, sconfiggere la fame, garantire salute, benessere e istruzione di qualità, parità di genere. Quindi, mantenere e migliorare la vita, la bellezza sul Pianeta Terra...

FRIDAY FOR FUTURE

La lotta contro il cambiamento climatico

Tra questi numerosi obiettivi e sotto-obiettivi, auspichiamo che, GRAZIE anche al movimento di PROTESTA e di presa di coscienza, che con GRETA THUMBERG ha, coraggiosamente, chiamato all'attenzione il mondo intero, da qualche anno e ancora oggi, dà appuntamento al prossimo 19 marzo 2021, come di consueto un venerdì, Fridays For Future, al grido di NO MORE EMPTY PROMISES (Basta Vuote Promesse). L'auspicio, quindi, che essi riescano a raggiungere entro il 2030 quanto programmato. Troviamo, infatti al numero 13 dei 17 punti "lotta contro il cambiamento climatico" ed al numero 15 "vita sulla terra".

Il nostro mondo sta morendo; ogni giorno la notizia che pezzi di ghiacciai si sono staccati o sono al limite, presto si scioglieranno ingrossando i mari.

Questo provocherà l'innalzamento della superficie dell'acqua. Inoltre, il buco dell'ozono non si è del tutto ridotto in Antartide, a causa del riscaldamento globale e, l'effetto serra è aumentato, alterando l'equilibrio termico del nostro pianeta. Ed allora la domanda sorge spontanea: "Riuscirà l'Agenda 2030 ad intervenire, prevenire e conservare il nostro Pianeta così come i 193 Paesi hanno programmato di fare"?

Rafforzare resilienza e capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali;

• Integrare misure di contrasto ai

cambiamenti climatici;

- Migliorare l'istruzione e la sensibilizzazione riguardo al pianeta.

Molti di noi non hanno consapevolezza della reale situazione ambientale della terra. Lo dimostrano assumendo un comportamento poco corretto, gettando carte dappertutto, ma non nel posto giusto. Non riciclando la plastica, vetro, umido e tanto meno vengono usati gli appositi contenitori.

Uno dei tanti mezzi inquinanti, molto noto e utilizzato, è la macchina; la usiamo per raggiungere qualsiasi posto, anche se essa danneggia l'ambiente. Lo sappiamo!! Ma, non possiamo farne a meno...

Un paese molto attento a limitare l'inquinamento è la Svezia. Questo Paese ha ridotto l'uso delle macchine, ed ha aumentato l'uso della bicicletta.

Io mi impegno molto, almeno con me stessa. Cerco il più possibile di non gettare carte a terra e spero di essere di esempio per chi mi guarda, primi fra tutti i miei amici.

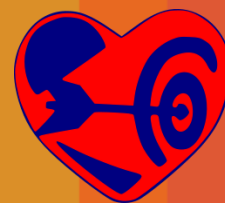
Il mondo è grande. Ci sono tanti luoghi che vorrei visitare. Molti sono ad una notevole distanza, direi dall'altra parte del mio mondo. Ma molto spesso siamo portati a sottovalutare ciò o chi è al nostro fianco o a quattro passi da noi pur essendo fantastico.

Mi viene in mente il nome di una regione, il Molise. Subito dopo la città dove sono nata, Isernia. Della mia città, la villa comunale resterà sempre nel mio cuore, perché fin da pic-



cola andavo lì a passare le giornate e a divertirmi con gli altri bambini e, qualche volta, torno a dare un'occhiata. Mi dispiace molto quando la vedo imbruttita da cartacce e oggetti abbandonati. A volte, non nascondo di raccogliercle. Non trovo sia giusto deturpare un luogo, soprattutto se pubblico, perché molti bambini vanno a giocare oppure dei turisti nel vederli si faranno un'idea sbagliata sulla città e la popolazione.

Concludo queste mie riflessioni affermando che la Terra, Pianeta sul quale abbiamo la fortuna di abitare, la dobbiamo amare, rispettare dal più piccolo habitat alle profondità del mare e l'immensità del cielo. Perché tutto su di Essa, in Essa e intorno ad Essa è significativo per la conservazione della diversità biologica e nella variegata bellezza.



LE ISOLE DI PLASTICA: LA PLASTICA ASSEDIA GLI OCEANI

Pasquale Tromba 3B

PLASTICA:

UN PROBLEMA DA ELIMINARE

La **plastica** è uno dei materiali più utilizzati al giorno d'oggi, che viene impiegato per la realizzazione della maggior parte di oggetti che consumiamo ogni giorno. Essa però, **provoca un grande impatto ambientale** causato soprattutto **dalle difficoltà gestionali dovute allo smaltimento degli oggetti plastici**, che per natura non sono biodegradabili.

LA FORMAZIONE

DELLE ISOLE DI PLASTICA

Le isole di plastica si formano quando **una enorme quantità di rifiuti** si concentra fino a diventare grande da essere considerata **una vera e propria isola**, a questo punto le masse di rifiuti non possono fare altro che continuare a crescere. Al momento le isole di plastica sono cinque: **due nel Pacifico, due nell'atlantico ed un'altra nell'Oceano Indiano.**

ISOLE DI PLASTICA:

LE CONSEGUENZE

La plastica che finisce in **mare viene spesso ingerita dagli animali che lo popolano**. Questi, se ne nutrono intenzionalmente, scambiando i **piccolissimi pezzi di plastica** con animali dei quali normalmente si cibano, oppure indirettamente, ad esempio nutrendosi di animali che a loro volta hanno ingerito sostanze plastiche. **Inoltre, le isole di plastica possono intrappolare i piccoli animali, portandoli anche alla morte.**



ISOLE DI PLASTICA

NEI MARI E CONSEGUENZE

SUGLI ANIMALI



ISOLA DI PLASTICA

NEL PACIFICO

Si tratta di 21 mila tonnellate di spazzatura che vagano per l'Oceano pacifico occupando un'area di milioni di kmq, generatosi a causa di un gigantesco vortice di correnti superficiali che ha concentrato in quest'area i rifiuti. Inoltre, Questa concentrazione è dovuta anche al fatto che la plastica non è biodegradabile. L'accumulo è stato scoperto da parecchio tempo, ma viste le sue dimensioni gli studiosi sono ancora in cerca di possibili soluzioni.

EFFETTI SULL'AMBIENTE

Gli effetti non sono stati ancora ben definiti, ma si pensa soprattutto alle concentrazioni di PCB che possono entrare a far parte nella catena alimentare degli animali marini.

CONSEGUENZE

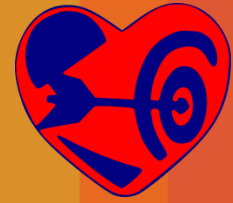
SUGLI ANIMALI

In seguito ad una ricerca svolta nel 2015, si è calcolato che circa il 90% degli uccelli marini ha residui di plastica nelle viscere, ingeriti perché confusi con cibo. Si stima che tra pochi il 99% dei pesci marini presenterà dei residui di plastica nelle viscere.

Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE

<https://sites.google.com/icsangioboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>



LA BELLEZZA DEL PIANETA AGENDA 2030

Francesco Matteo III C



La Terra è la fonte della nostra vita. Essa provvede e ci fornisce di tutto ciò di cui abbiamo bisogno per vivere. L'acqua che beviamo, l'ossigeno che respiriamo, il cibo che mangiamo sono alcuni degli elementi che la Terra, costantemente, ci dà, ma che noi uomini inquiniamo e stiamo distruggendo. L'avidità, l'egoismo, la sete di potere, sono sentimenti che portano l'essere umano all'autodistruzione e alla sofferenza dei propri discendenti, perché lasciano a loro in eredità il compito di porre rimedio agli errori commessi.

Il 25 settembre 2015 è stata sottoscritta dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata all'Assemblea Generale dell'ONU, tra cui l'Italia, l'Agenda 2030 in cui sono definiti 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) mirante a raggiungere, con l'impegno di tutti, traguardi migliori di quanto lo siano adesso e salvare il nostro pianeta.

Questo programma si basa su 5 concetti dette le cinque P:

1. **Persone**
2. **Prosperità**
3. **Pace**
4. **Partnership**
5. **Pianeta**

“La nuova Agenda è una promessa da parte dei leader a tutte le persone in tutto il mondo. È un'Agenda per le persone, per sradicare la povertà in tutte le sue forme, un'agenda per il pianeta, la nostra casa”.

(Bank i-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite)

L'Agenda 2030 prevede lo sviluppo economico ambientale e sociale; vanno tutti e tre a braccetto e quindi lo sviluppo di uno prevede lo sviluppo degli altri.

Il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda 2030 presuppone il coinvolgimento e l'impegno di tutti i componenti della civiltà.



1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



OBBIETTIVO 1

SRADICARE LA POVERTÀ IN TUTTE LE SUE FORME E OVUNQUE NEL MONDO

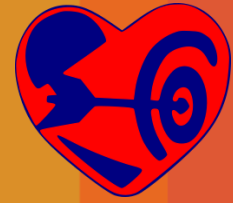
Ancora oggi ci sono milioni di persone povere che hanno bisogno di sostegno, ed è proprio questo ciò che l'Agenda ci propone di fare.

Nei sotto-obiettivi ci viene proposta la realizzazione di sistemi sociali e politici per sostenere famiglie e nazioni così da riuscire a sradicare la povertà dando sussidi economici e case che possano ripararli da catastrofi climatiche, assicurando uguale diritto alle risorse economiche e rafforzare la resilienza.

Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE

<https://sites.google.com/icsangiiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>



OBIETTIVO 2

PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE L'ALIMENTAZIONE E PROMUOVERE L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

L'Agenda si pone come obiettivo quello di sradicare la fame e tutte le forme di malnutrizione, migliorando anche la qualità del cibo, istruendo gli agricoltori

a garantire un'agricoltura sostenibile.

Raddoppiare la produttività agricola, aumentare il reddito dei produttori di cibo e correggere e prevenire delle restrizioni commerciali cercando anche di aumentare gli investimenti attraverso il miglioramento delle cooperazioni internazionali.



OBIETTIVO 3

GARANTIRE UNA VITA SANA E PROMUOVERE IL BENESSERE DI TUTTI A TUTTE LE ETÀ

Questo obiettivo oltre a portare avanti il lavoro degli OSM per diminuire il tasso di mortalità infantile e materna e le malattie trasmissibili, comprende anche istruzioni per combattere le malattie non trasmissibili, le dipendenze e gli incidenti stradali.

Inoltre vuole garantire l'accesso alle cure di malattie sessuali e in generale della medicina riproduttiva educando anche in merito a questo e dando una copertura sanitaria universale.

Vuole sostenere la ricerca di vaccini e farmaci contro le malattie trasmissibili e non, aumentando anche i fondi a loro destinati e rafforzare la capacità dei paesi di ridurre e gestire i rischi legati alla salute.



OBIETTIVO 4

GARANTIRE UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ INCLUSIVA ED EQUA E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO CONTINUO PER TUTTI

Si mira a garantire ad ogni persona che sia un bambino, un ragazzo o un adulto, un'istruzione adeguata alle loro esigenze e al contesto in cui vivono contribuendo a creare un mondo più sicuro. Garantire sia a donne

che a uomini un accesso equo ad un'istruzione tecnica eliminando le disparità di genere e dando la possibilità a tutti di accedere ad ogni livello di istruzione, cercare di migliorare le strutture dell'istruzione rendendole sensibili ai bisogni delle persone. Si punta anche ad aumentare il numero di borse di studio disponibili per i Paesi in via di sviluppo e la presenza di insegnanti qualificati.



OBIETTIVO 5

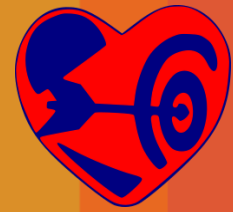
RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE L'AUTODETERMINAZIONE DI TUTTE LE DONNE E RAGAZZE

Si vuole raggiungere la parità di diritti e opportunità tra i sessi e si vuole eliminare ogni forma di violenza e di discriminazione nei confronti del sesso femminile. Si cerca di eliminare ogni pratica abusiva come il fenomeno dei matrimoni combinati, promuovere responsabilità condivise in famiglia, dare la possibilità di accedere alla salute sessuale e riproduttiva e ai propri diritti in questo ambito e avviare riforme per dare alle donne la possibilità di accedere alle risorse economiche e alla titolarità.

Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE

<https://sites.google.com/icsangioboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>



6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI



OBIETTIVO 6

GARANTIRE LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DI ACQUA E SERVIZI IGIENICI PER TUTTI

Questo obiettivo comprende oltre all'accesso all'acqua potabile, la protezione e la riabilitazione di ecosistemi legati all'acqua e anche la qualità, di conseguenza, dovrebbe migliorare.

Si mira a creare impianti sanitari e igienici per eliminare la defecazione all'aperto, aumentare l'efficienza dell'acqua in ogni settore e supportare la partecipazione delle comunità locali per migliorare la gestione dell'acqua e degli impianti.

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



OBIETTIVO 7

GARANTIRE L'ACCESSO ALL'ENERGIA A PREZZO ACCESSIBILE, AFFIDABILE, SOSTENIBILE E MODERNA PER TUTTI

L'obiettivo prevede il raggiungimento di produzione di energia pulita a basso contenuto di carbonio, sostanza dannosa e inquinante che, ha partecipato al cambiamento climatico avvenuto sulla terra nel corso degli anni.

Si cerca anche di aumentare le fonti rinnovabili di energia sempre per non inquinare il pianeta.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



OBIETTIVO 8

PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, LA PIENA OCCUPAZIONE E IL LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

Attraverso questo obiettivo si cerca di raggiungere standard più alti di produttività economica.

Ripromettendosi di garantire un lavoro dignitoso per donne e uomini, giovani e persone con disabilità.

Una giusta remunerazione per lavori di uguale valore, proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti, inclusi immigrati, precari e in particolare le donne.

9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



OBIETTIVO 9

COSTRUIRE UN'INFRASTRUTTURA RESILIENTE, PROMUOVERE L'INDUSTRIALIZZAZIONE INCLUSIVA E SOSTENIBILE E SOSTENERE L'INNOVAZIONE

L'obiettivo mira a impiegare in modo più efficiente le risorse e ad incentivare tecnologie e processi industriali puliti e rispettosi dell'ambiente.

Dovrà essere favorito l'accesso di industrie e di altre imprese di piccole dimensioni ai servizi finanziari.

Nei Paesi meno sviluppati, l'accesso a internet dovrà essere semplice e diffuso.

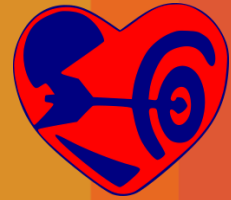
Verrà promossa un'industrializzazione inclusiva e sostenibile, migliorare le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie.

Inoltre puntano a aumentare la ricerca scientifica e a migliorare le capacità delle tecnologie del settore industriale in tutti gli Stati.

Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE

<https://sites.google.com/icsangiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>



OBIETTIVO 10
RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
ALL'INTERNO DEI E FRA I PAESI

In questo obiettivo si cercherà di raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40%, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti e assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati anche eliminando leggi preesistenti.

Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai Paesi in via di sviluppo e rendere più sicuro lo spostamento delle persone.



OBIETTIVO 11

RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, RESILIENTI E SOSTENIBILI

Questo obiettivo si pone di rendere sicuri, adeguati e convenienti gli alloggi e i trasporti e garantire l'accesso ai servizi di base.

Riqualificare i quartieri, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile

e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

Diminuire i morti e le perdite economiche causate da calamità naturali, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili.



OBIETTIVO 12

GARANTIRE MODELLI DI CONSUMO E PRODUZIONE SOSTENIBILI

Si cercherà di attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, utilizzare efficientemente le risorse naturali ed in modo sostenibile, dimezzare lo spreco alimentare globale e raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita riducendo sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo. Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti, incoraggiare le aziende a pratiche sostenibili e promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici e accertarsi che tutte le persone abbiano le informazioni rilevanti e la consapevolezza dello sviluppo sostenibile.



OBIETTIVO 13

ADOTTARE MISURE URGENTI PER COMBATTERE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LE LORO CONSEGUENZE

Rafforzare la resilienza dei Paesi in caso di disastri naturali inserire le misure del cambiamento climatico nelle politiche nazionali e sensibilizzare l'umanità nei confronti dei cambiamenti climatici fino a ridurre l'impatto del comportamento umano sulla terra.



OBIETTIVO 14

CONSERVARE E UTILIZZARE IN MODO SOSTENIBILE GLI OCEANI, I MARI E LE RISORSE MARINE

Questo obiettivo si pone di ridurre e prevenire ogni forma di inquinamento marino proteggendo l'ecosistema marino e costiero.

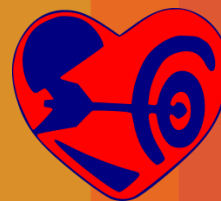
Affrontare ed eliminare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, porre fine alla pesca illegale regolandola in modo efficace ed eliminando i sussidi e preservare il 10% delle aree costiere e marine.

Vietare i sussidi che contribuiscono alla pesca eccessiva e aumentare i benefici economici dei piccoli Stati in via di sviluppo e dei Paesi meno sviluppati.

Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE

<https://sites.google.com/icsangiogiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>



OBIETTIVO 15

PROTEGGERE, RIPRISTINARE E PROMUOVERE L'USO SOSTENIBILE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI, GESTIRE IN MODO SOSTENIBILE LE FORESTE, CONTRASTARE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E INVERTIRE IL DEGRADO DEI SUOLI E FERMARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ

In questo obiettivo si punta a garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce, gestire sostenibilmente le foreste aumentando la riforestazione e il rimboschimento e combattere la desertificazione.

Garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, promuovere una distribuzione e un'accessibilità equa e giusta dei benefici dell'utilizzo delle risorse genetiche e porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna.

Introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive e integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali.

OBIETTIVO 16

PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE ORIENTATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE, GARANTIRE A TUTTI L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA E COSTRUIRE ISTITUZIONI EFFICACI, RESPONSABILI E INCLUSIVE A TUTTI I LIVELLI

Questo obiettivo propone di ridurre tutte le forme di violenza, porre fine allo sfruttamento di bambini e promuovere lo stato di diritto e un pari accesso alla giustizia.

Combattere tutte le forme di crimine organizzato e tutti i traffici illegali, ridurre la corruzione, sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti e garantire un processo decisionale responsabile.

Rafforzare la partecipazione al governance globale dei Paesi in via di sviluppo, fornire identità giuridica a tutti e proteggere le libertà fondamentali.



OBIETTIVO 17

RAFFORZARE LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE E RILANCIARE IL PARTENARIATO GLOBALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Quest'ultimo obiettivo ci pone di consolidare la mobilitazione delle risorse interne, i paesi industrializzati devono rispettare le promesse di aiuto allo sviluppo, dare più risorse economiche ai paesi in via di sviluppo e aiutarli a sostenere il debito a lungo termine e investire nei paesi meno sviluppati. Promuovere le tecnologie rispettose dell'ambiente nei paesi meno sviluppati, rendere

operativo il meccanismo per il rafforzamento della tecnologia della banca, della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, implementare uno sviluppo efficace e mirato per la realizzazione degli obiettivi, promuovere un sistema di scambio universale, raddoppiare la quota delle esportazioni globali dei paesi emergenti e realizzare un accesso al mercato libero da dazi e quote su basi durevoli per i paesi meno sviluppati.

Promuovere la stabilità macroeconomica globale, accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile, istituire politiche per la lotta alla povertà e per lo sviluppo sostenibile, intensificare ed incoraggiare la collaborazione tra i paesi per portare a termine gli obiettivi, rafforzare il sostegno per lo sviluppo dei paesi e sulla base delle iniziative esistenti sviluppare misure di progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

Se tutti noi prenderemo consapevolezza di tutto ciò che eccellentemente è stato programmato nella "AGENDA 2030" allora continueremo ad avere la gioia di ammirare la BELLEZZA DEL NOSTRO PIANETA nella finalità della sua e nostra esistenza.





La biodiversità

1. In natura la biodiversità è sempre un valore:

ma vale anche per la diversità delle nostre società?

Il tema dell'origine della specie umana e della sua evoluzione, così come quello della biodiversità umana catturano sempre l'interesse nella società attuale poiché sono degli argomenti che ci appartengono direttamente. Molto spesso l'opinione pubblica sulla diversità ha sempre riscontrato pregiudizi e l'influenza di pensieri che possono mascherare la corretta interpretazione.

La biodiversità può essere definita come la ricchezza di vita sulla terra: i milioni di piante, animali e microrganismi, i geni che essi contengono, i complessi ecosistemi che costituiscono la biosfera. Questa varietà non si riferisce solo alla forma e alla struttura degli esseri viventi, ma include anche la diversità intesa come abbondanza, distribuzione e interazione tra le diverse componenti del sistema. Molto spesso in questa biodiversità viene inserita anche la diversità umana, che in realtà appartiene a tutt'altro argomento.

Non si può dire che la diversità umana sia sbagliata, ma dipende sempre dal punto di vista da cui viene presa in considerazione. Ognuno di noi è "diverso" da un qualsiasi altro essere umano, ma se per diverso intendiamo incapace di raggiungere i suoi obiettivi, di avere un valore proprio, non è una ricchezza. La diversità già da sola è un valore fondamentale su cui l'umanità si basa, ma va considerata come un tesoro prezioso. La diversità la troviamo ovunque, anche due oggetti uguali hanno qualcosa di diverso, ma bisogna vederli con occhi diversi. Possiamo parlare di diversità nella società dal lato caratteriale, del pensiero, delle opinioni, dei punti di vista. Ognuno ha una bellezza oggettiva dentro di sé che può essere sprigionata in qualsiasi momento e modo, oppure le culture sono diverse, ma possiamo ricorrere all'integrazione. Ma la diversità è ciò che ci rende unici nel mondo e quindi sì, se la diversità viene vista dal giusto punto di vista è una ricchezza.



LA DIVERSITÀ È
UNA RICCHEZZA

Spesso, nel quotidiano, la diversità non viene considerata come una ricchezza, ma come una forma di inferiorità. Essere diversi significa essere inadeguati e il diverso spesso diventa un nemico.

D'altro canto, ha senso osservare le cose da una duplice prospettiva: se gli altri sono diversi ai nostri occhi, noi lo siamo ai loro.

A cura di: Roberta Carile, Sofia D'Uva, Bruno De Angelis, Maya Mancini, Cloe Padula,

Silvia Palumbo, Emilio Salomè e Miriam Zullo.

2. Il colore della pelle

COSA DETERMINA IL COLORE DELLA PELLE?

Il colore della pelle dipende dalla quantità di melanina. Pertanto, può passare dal nero al rosa chiaro. La distribuzione e la quantità di melanina nella pelle variano in base a vari parametri legati a razza, età, area corporea e condizioni di vita. La latitudine rappresenta uno degli aspetti più influenti.

COS'È LA MELANINA?

La melanina è un gruppo di pigmenti naturali della pelle, prodotta da alcune cellule speciali chiamate "melanociti", che forniscono ad ogni individuo il colore dell'epidermide, dei capelli e dell'iride in base al tipo di luce, alle caratteristiche individuali e al fenotipo occhi pigmentati.

COS'È IL RAZZISMO?

Il termine "razzismo" si riferisce a un'ideologia che suddivide gli esseri umani in cosiddetti gruppi naturali sulla base dell'etnia, della nazionalità o dell'appartenenza religiosa, dimostrando che una persona è superiore a un'altra. Le persone non sono giudicate e trattate come individui, ma appartengono a gruppi pseudo-naturali con caratteristiche collettive considerate immutabili.

IL RAZZISMO IERI

Si può pensare alla politica dell'apartheid, sviluppatasi in Sudafrica: una politica di discriminazione razziale, che poneva la popolazione "bianca" ad un livello superiore rispetto a quella "non bianca". Presentava una serie di leggi che dividevano la popolazione in due parti distinte. Venivano divisi i bagni, i marciapiedi, i mezzi e i luoghi pubblici; e alla parte di popolazione "bianca" erano riservati i servizi più efficienti.

COME L'UE VUOLE COMBATTERE IL RAZZISMO?

"Tra le altre misure annunciate, c'è un piano volto a sensibilizzare ed eliminare razza ed etnia attraverso i media, l'istruzione, le attività culturali e sportive, e attraverso una migliore raccolta di dati classificati per razza o origine etnica. Inoltre, il comitato nominerà ogni anno una o più capitali europee della comunione e dell'integrazione e organizzerà un vertice contro il razzismo nella primavera del 2021".



HUMANÆ

Con il progetto Humanæ, Angelica Dass sfida gli stereotipi razziali e prova a rappresentare lo spettro cromatico della pelle umana. Quando Angelica Dass ha avuto un figlio dal marito di origine ispanica, in famiglia si è iniziato a discutere sulla particolare tonalità che la sua pelle aveva assunto e da qui l'idea di creare un itinerario fotografico che indagasse la ricchezza cromatica della pelle umana.

Per la classificazione si è affidata a PANTONE, il codice di riferimento internazionale per la catalogazione dei colori.

A cura di: Gabriel Carlucci, Filippo Caruso, Nicolò Gioiosa, Antonio Iannone, Stefano

Mucciarone, Michele Nista, Manuel Valerio e Alessio Zullo

3. La scienza sconfigge il concetto di razza



Discriminazione e razzismo, due minacce che interessano non solo la singola persona, ma l'intera collettività. Il diritto a una vita dignitosa è il fondamento di ogni società e uno Stato di diritto si distingue proprio per la sua capacità di garantire ad ogni cittadino il rispetto dei diritti umani. Vari motivi hanno indotto a discriminare e a perseguire popoli: la loro origine, la loro religione e il loro colore della pelle. Tutto questo è considerato RAZZISMO. Ci si è posti una domanda: -Possiamo parlare davvero di razze?- Il concetto di razza è stato introdotto da Georges Buffon nel 1749, per indicare i rapporti di parentela tra gli organismi viventi. Più tardi Johann Friedrich Blumenbach propose una classificazione dell'umanità in cinque razze: caucasica, americana, malese, mongola e africana. Da allora le classificazioni antropologiche hanno suddiviso l'umanità in due grandi blocchi: da una parte le razze degli africani e degli australiani e dall'altra quelle degli europei e asiatici. Il carattere morfologico che più ha determinato questa grande distinzione è stato proprio il colore della pelle. Agli inizi degli anni '70, però, la biologia ha conosciuto lo sviluppo della genetica, che ha evidenziato come il concetto di "RAZZA" non ha alcun fondamento scientifico.

Biologi e genetisti, quali Lewontin e l'italiano Luigi Cavalli-Sforza, iniziarono ad analizzare caratteri genetici per stabilire possibili parentele tra le diverse popolazioni umane. Le osservazioni portarono a risultati eccezionali: le differenze geniche tra le diverse razze erano solo del 7% , invece all'interno delle singole razze esisteva una grandissima variabilità genetica. Questo è dovuto al fatto che la nostra specie umana ha antenati comuni partiti dall'Africa e che questi, grazie ai loro spostamenti in luoghi diversi, hanno dato origine alle diverse etnie con caratteristiche diverse. Dunque, il concetto di razza non aveva alcuna base e alcun fondamento scientifico.

LA SCIENZA HA SCONFITTO IL CONCETTO DI RAZZA!

E' importante educare le generazioni al rispetto, perché più la società in cui viviamo è arricchita da persone che vengono da paesi diversi, con culture diverse e genomi differenti, più è possibile costruire insieme una società capace di migliorarsi e di evolversi verso una creatività costruttiva. È fondamentale accogliere la diversità umana come una vera e propria ricchezza. La diversità deve essere vista come la chiave del progresso.



A cura di: Swami
Calabritto,
Diletta Pacifico,
Barbara Esposito,
Melissa Tamasi,
Chiara Esposito,
Alessia De
Lellis

Riconoscere a tutti la stessa dignità e gli stessi diritti è il principio fondante della nostra società e non può variare a seconda delle tendenze politiche del momento o dalla differente somiglianza genetica tra gli esseri umani. Conoscere le cause e il significato della diversità umana è fondamentale per diventare consapevoli del senso e del valore dell'eguaglianza umana.

L'umanità è una rete di persone che nel tempo continuano a cambiare, mescolando le loro caratteristiche genetiche. Inoltre, in una singola popolazione è già presente una parte rilevante di tutta la diversità genetica

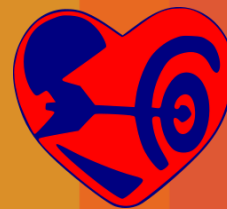
Al giorno d'oggi assistiamo di continuo a fenomeni di discriminazione razziale per il colore della pelle, nonostante la scienza abbia sconfitto il concetto di razza. Giudichiamo di continuo persone che non conosciamo, ferendole!

Tutto questo non fa altro che rafforzare i pregiudizi, anziché abatterli. Dunque, l'atteggiamento da adottare è il "rispetto", perché il futuro della nostra società dipende da come sapremo vivere insieme.

Il bello della diversità:

Ognuno di noi è diverso, ma questo non deve dividerci, bensì unirci!





LA DIETA MEDITERRANEA

Niccolò Pontarelli III H

La Dieta Mediterranea è un tipo di alimentazione tipico delle zone mediterranee, quali la costa meridionale e centrale italiana, quella settentrionale africana, nonché della Croazia e del sud-ovest spagnolo. Questa dieta non è stata inventata, ma scoperta e svelata grazie a diversi studi condotti da alcuni dietologi. I primi a documentarla furono Lorenzo Piroddi, il primo medico a intuire le potenziali connessioni tra alimentazione e malattie come il diabete, e Ancel Keys, dietologo americano. Quest'ultimo stava compiendo degli studi nella zona centro-orientale europea, che raccoglieva un campione di circa 12mila persone, per valutarne le caratteristiche fisiche e salutari. Notò che gli abitanti del Mediterraneo avessero una maggiore longevità rispetto agli altri e collegò questa loro caratteristica ad una possibile migliore alimentazione. Lo stesso studioso, tornato in patria, proseguì per anni tali ricerche, che culminarono nella stesura del libro *"Eat well and stay well, the Mediterranean way"*.

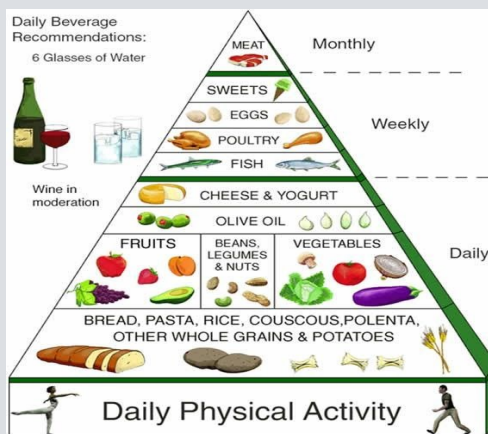


Ancel Keys

L'ipotesi iniziale di Keys era a quel punto confermata e la dieta mediter-

anea fu proposta al mondo intero come il regime alimentare ideale per ridurre l'incidenza delle cosiddette "malattie del benessere". A partire dagli anni '70 si cercò pertanto di diffondere tali abitudini alimentari anche negli Stati Uniti.

Per riassumere al meglio la Dieta Mediterranea negli anni '90 venne elaborata la cosiddetta Piramide Alimentare:



La dieta mediterranea è incentrata soprattutto sulla corretta scelta degli alimenti. I principi più importanti della dieta mediterranea sono contenuti nelle seguenti linee guida:

- maggiore consumo di proteine vegetali rispetto a quelle animali;
- riduzione dei grassi saturi (animali) a favore di quelli vegetali insaturi (olio di oliva);
- moderazione della quota calorica globale;
- aumento dei carboidrati complessi e forte moderazione di quelli semplici;
- elevata introduzione di fibra alimentare;

- riduzione dell'apporto di colesterolo;
- il consumo di carne bianca è prevalente rispetto a quella rossa, ed è comunque limitato a una o due volte la settimana; maggiore è invece il consumo di pesce e legumi
- i dolci sono consumati solo in occasioni particolari;
- Drastica riduzione del consumo di insaccati, superalcolici, zucchero bianco, burro, formaggi grassi, maionese, sale bianco, margarina carne bovina e suina (specie i tagli grassi), strutto e caffè.

Il 16 novembre 2010 è stata inserita nella Lista del Patrimonio Immateriale dall'UNESCO e l'anno scorso si sono festeggiati i suoi primi dieci anni come bene culturale mondiale. In tale occasione il Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, Franco Bernabè, ha affermato: «La dieta mediterranea trasmette un dinamismo di cui in questo frangente abbiamo un grande bisogno. Le crisi fanno emergere la necessità di un maggiore multilateralismo e di una governance globale. Scienza, cultura, educazione sono l'unica chiave per un futuro di progresso dell'umanità. Il patrimonio culturale immateriale richiede uno sforzo corale di tutela di fronte alle spinte dell'omologazione culturale. La dieta mediterranea è frutto di una storia plurisecolare che si pone a cavallo tra tutela ambientale sicurezza alimentare e tutela della salute».

L'UNESCO EN FRANCE

Clarissa Lerza e Camilla Maresca - III B

L'Unesco est l'Organisation des Nations Unies pour l'Éducation, la Science et la Culture. Il est né après la Guerre mondiale de 39-45, les membres de l'institution ont trouvé important de créer un rassemblement pacifique autour des richesses culturelles et humaines des pays du monde, dans le but d'unifier les peuples et valoriser nos différences. Le siège se trouve à Paris. Il y a plus de 1.100 sites ont été inscrits, dans 167 pays, en France ils sont 45.

La cathédrale Notre-Dame

La cathédrale Notre-Dame de Paris est située dans l'est de l'île de la Cité, dans le 4^e arrondissement de Paris. En 1160, l'évêque Maurice de Sully décida la construction d'un sanctuaire d'un nouveau type. L'architecture de la nouvelle cathédrale devait s'inscrire dans la ligne du nouvel art gothique. La cathédrale a dépassé les deux guerres mondiales sans problème notable.

À l'occasion du jubilé du 850^e anniversaire de la cathédrale. Notre-Dame est le lieu historique d'un grand nombre d'événements religieux et politiques de l'histoire de France. En 2019, la cathédrale a pris feu, causant d'importants dégâts.



Le palais de Versailles

Le palais de Versailles construit à partir d'un relais de chasse, le Roi soleil et le gouvernement de la France ce qu'il fait en 1682.

Il symbolise la force et la magnificence de la France. Des endroits plus importants sont la Galerie des Glaces longue de 73 mètres et la chambre du Roi devenue le lieu symbolique de la divination de la monarchie. Les décorations sont du luxe. Le parc du château s'étend sur 730 mètres.



Les châteaux de la Loire

Le Château de Blois: il constitue en outre un véritable panorama de l'architecture française du Moyen âge à l'époque classique. Les appartements royaux ont été restaurés et sont ornés de décors polychromes du XIX^e siècle.



Le Château de Chenonceau:

est construit sur la rivière elle-même. Catherine de Médicis aurait fait construire la galerie longue de 60 mètres au-dessus de la rivière peut rappeler le Ponte Vecchio de France. Le jardin du château avec le bassin central, les formes symétriques et les allées fleuries.



Le Château d'Amboise: est un autre château affectionné par les Rois de la Renaissance, notamment le Roi Charles VIII, qui a fait de la forteresse médiévale un palais gothique somptueux. Le Léonard de Vinci résidait en 1519 et est mort en enterré.

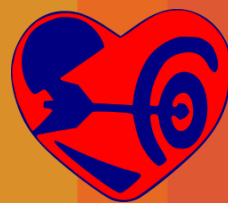


Le Château de Chambord: le roi incarne la recherche esthétique de la Renaissance, en est le meilleur exemple. On y admire son célèbre escalier à vis, probablement projeté par Léonard de Vinci. Ses innombrables cheminées et terrasses pensés pour accueillir les nobles de la cour.



Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE



<https://sites.google.com/icsangiogiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>

Spett.le Commissione UNESCO Italia, scriviamo per...

Spett.le
Commissione UNESCO Italia,
siamo le ragazze e i ragazzi
delle classi Terze sez. G - H - I
della Scuola Secondaria di primo
grado "Andrea D'Isernia"
di Isernia.

Nel corso di quest'anno scolastico i nostri docenti ci hanno coinvolto in un progetto pluridisciplinare di Educazione civica dal titolo "La bellezza del pianeta", che per noi si è rivelato davvero molto interessante. Grazie ai diversi contributi e alle attività svolte, abbiamo scoperto tutto ciò che di bello abbiamo sul nostro Pianeta e abbiamo imparato ad apprezzare, tutelare e valorizzare la Bellezza. Grazie a questi studi, siamo venuti a conoscenza di tante informazioni relative ai compiti e alle funzioni dell'ONU e delle sue Organizzazioni internazionali, in particolare dell'UNESCO.

Abbiamo scoperto, con immensa sorpresa, che nella Lista del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO italiano manca l'Opera Lirica Italiana e abbiamo individuato anche le diverse proposte di candidatura dell'Opera Lirica nel suddetto elenco.

Noi oggi scriviamo per far sentire anche le nostre voci e per unirvi, quindi, al "coro" dei promotori dell'Opera Lirica Italiana a Patrimonio Cultura-

le Immateriale dell'UNESCO. L'Opera Lirica è la forma musicale più completa perché racchiude, oltre alla musica, anche testi, scenografie, coreografie. È molto importante perché è nata nel 1600 dall'idea di intellettuali fiorentini appartenenti alla "Camerata dei Bardi", in occasione del matrimonio di Maria de' Medici ed Enrico IV. Inizialmente era denominata Melodramma, per la sua esecuzione si rendeva necessaria la costruzione di teatri a forma di ferro di cavallo e tale struttura è ormai conosciuta in tutto il mondo come il "teatro all'italiana". Volendo citare i maggiori compositori di Opera Lirica, oltre a Mozart che, com'è noto, è venuto proprio in Italia per capire, studiare e comporre opere, possiamo citare Monteverdi, Donizetti, Rossini, Verdi, Puccini e la lista sarebbe lunga, orgoglio italiano! Italiani sono anche i compositori di opere liriche che hanno prestato la loro prestazione artistica nelle prestigiose corti e nei più grandi teatri di famose città europee. A nostro avviso, l'Opera Lirica dovrebbe essere inserita nella lista del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO proprio perché rappresenta la nostra cultura e le nostre radici. Ha accompagnato l'Italia nei secoli, in tutte le evoluzioni so-

ciali e culturali, suscitando sempre interesse e convincendo sempre di più il popolo. L'Opera Lirica, inoltre, deve essere tramandata e fatta conoscere alle future generazioni, italiane e internazionali, per rappresentare il popolo italiano.

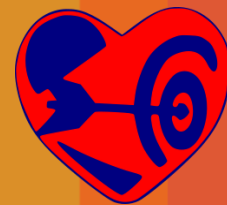


Con la nostra scuola abbiamo avuto occasione di prendere parte attivamente all'allestimento di un'opera lirica, grazie al progetto "Scuola InCanto" proposto da "Europa InCanto". È un progetto molto ambizioso che coinvolge gli alunni del primo ciclo scolastico in un'esperienza unica e coinvolgente. L'opera scelta per l'anno scolastico in cui abbiamo partecipato è "Turandot" di Puccini. Dopo aver letto la trama dell'opera con i nostri proff. di Italiano, studiato i canti con i proff. di Musica, confezionato i nostri costumi, con materiali di recupero, seguiti dai proff. di Arte, abbiamo messo in scena l'opera presso il Teatro San Carlo di Napoli. È incredibile, ma ab-

Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE

<https://sites.google.com/icsangioboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>



Spett.le Commissione UNESCO Italia, scriviamo per...



biamo calpestato il palco del Teatro San Carlo, cantato accanto a interpreti professionisti, accompagnati da un'intera orchestra dal vivo, guidati da un direttore. Siamo stati i protagonisti di un'opera, vera e che si rispetti.

Non avevamo mai vissuto l'esperienza in un Teatro, di quel teatro, così imponente e meraviglioso. Non avevamo la minima idea di quanto fosse complessa l'opera lirica e l'aver scoperto che è solo nostra, che è tutta italiana, che si canta in italiano in ogni angolo del mondo, che è una tradizione musicale italiana, la "musicalità" della lingua italiana si presta benissimo a questo genere musicale, tutto

ciò ha ravvivato in noi l'orgoglio di essere italiani, rafforzato il senso di appartenenza al nostro Paese.

L'esperienza vissuta al San Carlo è stata emozionante perché sentir cantare dal vivo con la tecnica vocale che utilizzano i cantanti lirici ha avuto un effetto toccante ed è stato piacevole. Entrando nel teatro è stato emozionante perché, oltre ad essere "un pezzo" della nostra storia, è anche il teatro più importante e più bello del mondo.



Entrare in scena è stata un'emozione nuova, un'esperienza che ci ha segnato, non avremmo mai immaginato di restarne così emotivamente toccati. Emozioni che resteranno impresse nella nostra memoria. Emozioni inattese.

L'esperienza vissuta ci ha fatto "toccare con mano" tutto quanto racchiude l'Opera Lirica, ne abbiamo appreso la bellezza con l'opportunità di essere i veri "protagonisti". Nel teatro San Carlo ciascuno

di noi entra in un'altra dimensione, tutto scompare!

Resti solo tu, la musica e il teatro, sospesi nell'universo.

La presente lettera, sottoscritta dalle alunne e dagli alunni delle classi terze sez. G-H-I della Scuola Secondaria "Andrea D'Isernia" dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" di Isernia, per richiedere il riconoscimento di ciò che per noi già costituisce patrimonio immateriale dell'umanità, ma che ad ora non risulta in nessun registro.



Nel ringraziare per l'attenzione e fiduciosi di un riscontro positivo, porgiamo cordiali saluti.

Le alunne e gli alunni

delle classi

Terza G

Terza H

Terza I

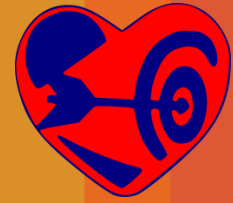
A.S. 2020/2021



Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE

<https://sites.google.com/icsangiogiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>



“IL LAGO DEI CIGNI” in segno di protesta

Cloe Padula, Miriam Zullo III G



La ballerina russa Ilmira Bagautdinova ha lanciato una petizione

Il perché della scelta di “quel” brano



Il lago dei cigni è una storia d'amore, tradimento e trionfo del bene sul male. Pieno di romanticismo e bellezza, da più di un secolo questo balletto affascina e rapisce il pubblico. La coreografia richiede grande tecnica e abilità dei ballerini. La rappresentazione dei personaggi deve mettere a confronto la purezza del Cigno Bianco e l'oscurità del Cigno Nero e richiede un forte talento drammatico da parte dei ballerini solisti, ma anche da parte dell'orchestra che deve saper donare alla musica il suo giusto spazio. La trama, decisamente romantica, racconta della principessa Odette vittima di un sortilegio che la costringe a passare le ore del giorno sotto le sembianze di un cigno bianco. La maledizione può essere spezzata solo tramite un giuramento d'amore. Un principe che si innamora di lei promette di salvarla, ma grazie a un inganno il mago che aveva lanciato l'incantesimo ad Odette riesce a fargli giurare eterno amore a un'altra donna. Odette quindi scompare nelle acque del lago e il principe seguendola riesce a rompere l'incantesimo: il trionfo del bene sul male.

Uno “sguardo” a Pëtr Il'ič Čajkovskij

Čajkovskij è stato un grande compositore e direttore d'orchestra russo che ha lasciato un segno nella storia della musica romantica del Secondo Ottocento, soprattutto con i suoi balletti *Il lago dei cigni* e *Lo Schiaccianoci*. La sua musica è ispirata ai grandi musicisti romantici del primo '800 come Chopin o Liszt. Proprio da loro ha imparato a donare alla sua musica sentimentalismo e grande sensibilità emotiva che hanno il potere di trascinare l'ascoltatore in un mondo di sogni e sensazioni.

Nella baia congelata di Batareinaya, a 100 Km da San Pietroburgo nel Golfo di Finlandia, l'8 marzo 2021, una ballerina del teatro Mariinskij di San Pietroburgo ha eseguito *Il Lago dei Cigni* di P. I. Ciaikovskij in segno di protesta contro la realizzazione di un terminal portuale per le spedizioni di grano in questa zona, che metterebbe a rischio la nidificazione dei cigni in primavera.

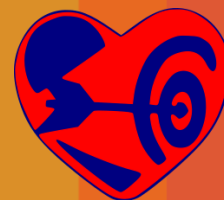
Ilmira Bagautdinova, è il nome dell'artista, si è esibita in un'inedita performance ballando sul ghiaccio a una temperatura di ben 15 gradi sotto zero. “Questa è un'area naturale unica dove i cigni nidificano in primavera. D'estate accoglie tante famiglie con bambini e d'inverno centinaia di pescatori escono qui sulla baia ghiacciata. La natura vive in armonia con l'uomo e ora rischia di essere distrutta” ha spiegato la ballerina a chi ha chiesto il perché della sua azione.

Bagautdinova ha firmato insieme ad altre migliaia di persone una petizione che invita il presidente Vladimir Putin a fermare la realizzazione del terminal portuale sulla spiaggia di Batareinaya. Il video ha fatto il giro dei social in pochissimo tempo ed ha catturato l'attenzione di milioni di spettatori che hanno appoggiato la ragazza con tantissimi like.

LA MUSICA E LA DANZA PER SALVARE IL PIANETA

A nostro parere, la scelta di questo brano potrebbe essere dovuto al fatto che al teatro Mariinskij di San Pietroburgo, da dove proviene la ballerina Ilmira, alcune tra le più importanti opere musicali hanno visto il proprio debutto: l'opera *La forza del destino* di Giuseppe Verdi è stata qui messa in scena in prima assoluta, numerosi artisti russi come Musorgskij hanno presentato i loro componimenti, così come lo stesso Čajkovskij. Di quest'ultimo furono messe in scena nel teatro *La dama di picche* nel 1890, *Iolanta* nel 1892, *La bella addormentata*, *Lo schiaccianoci* e perfino *Il lago dei cigni* che, dopo essere stata rivisitata a causa dell'insuccesso della prima rappresentazione, assunse la sua forma definitiva nel 1895 sempre nel medesimo luogo.

Quindi, crediamo che l'artista si sia esibita sulle note della musica de *Il Lago dei Cigni* proprio perché il compositore russo, come lei, ha riscosso successo con quest'opera in questa località, e lo ha fatto presentando la storia di un bellissimo cigno bianco, quale Odette, un cigno che ha avuto il suo lieto fine, come lo avrà anche quello della baia di Batareinaya.



LA BELLEZZA DEL PIANETA

Luca De Crescente IIIC

L'uomo possiede molte ricchezze, ma la più preziosa ed importante è quella di avere e far parte del pianeta Terra. Per capirne l'importanza basta soffermarsi a pensare che ogni giorno ci accoglie e ci dà la possibilità di vivere grazie all'aria e a tutti gli altri elementi. Quante volte avrete sentito la frase "il mondo è bello perché è vario."?! Beh....credo che sia proprio così. Sulla superficie terrestre siamo circa 7 miliardi di abitanti e altrettanto variegata sono le Culture e le Etnie.

Essendo una persona curiosa non posso fare a meno di viaggiare con la fantasia ed immaginare quanto sarebbe meraviglioso poter esplorare ogni angolo della terra, da cima a fondo. Purtroppo ci sono persone che si ostinano ad avere paura della diversità e, a non voler conoscere, anche se in parte, usi e costumi di altri paesi. Io penso che il rispetto verso gli altri sia fondamentale e i pregiudizi devono essere abbattuti. So bene che è complicato, soprattutto quando i punti di vista, una diversa mentalità e cultura, ci diversificano e molte cose risultano incomprensibili, ma, se ci limitassimo a comprendere senza giudicare o screditare, vivremmo

con maggior serenità e la paura di immergersi nel diverso da noi, non ci sarebbe. Ogni Popolo, ogni Città, ogni Nazione ha il suo fascino, fondato su tradizioni millenarie, di buon cibo locale, di letteratura, musica, architettura e ricco di una storia personale che, se solo fosse accolta e ascoltata a cuore aperto, farebbe parte di ognuno di noi. In molti Paesi alcune cose che noi consideriamo normali, non lo sono. In Inghilterra ad esempio il contatto fisico è limitato. Infatti, gli inglesi tendono facilmente a considerare violato il loro "spazio vitale" quando il saluto va al di là di un "HI", mentre, per noi italiani, quasi sempre, un abbraccio è fondamentale. Anche la religione varia in base alla collocazione geo-

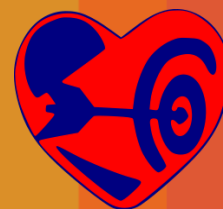
grafica e, nella maggior parte dei casi, questo è dovuto alla diversa influenza storica che alcuni eventi hanno avuto nei diversi luoghi e sulle persone. Anche la scrittura ha molta importanza, come nei paesi asiatici. Per esempio in Giappone la grafia è fondamentale perché si esprimono addirittura concetti interi con un solo simbolo. Se ci riflettiamo bene, possiamo ritrovare qualcosa da amare anche in culture che sono lontane anni luce da noi e sentirci tutti parte di un unico insieme, comprendente anche gli animali. Durante il corso dei secoli, la nostra evoluzione ha portato ad un incremento della tecnologia e quindi all'inquinamento direttamente proporzionale nei diversi ambiti del pianeta, facendo sì, che mol-



Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE

<https://sites.google.com/icsangiiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>

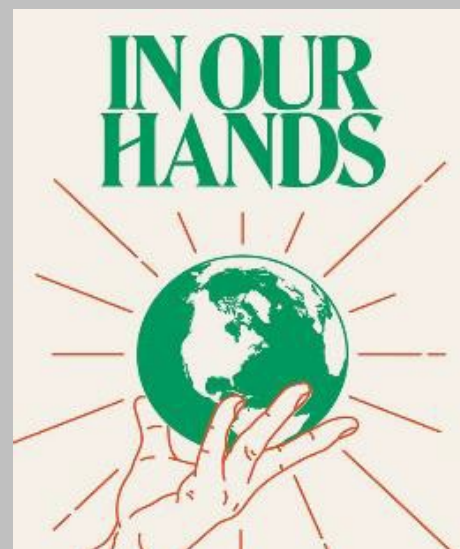


te specie animali (ad esempio koala, orsi polari) siano oggi a rischio di estinzione. L' ecosistema è gravemente danneggiato e quindi anche le materie prime che ricaviamo dal suolo potrebbero arrivare a scarseggiare. La percentuale del territorio ricoperto dalle foreste diminuisce perché l'uomo interviene negativamente sull'ambiente terrestre, disboscando anno dopo anno, senza preoccuparsi di riforestare e/o rimboscare e, sappiamo bene quanto gli alberi siano fondamentali per la produzione di ossigeno e per gli equilibri alimentari. Di contro i deserti avanzano fino a minacciare zone da tempo dedicate alle coltivazioni e ad altre attività produttive. I terreni si impoveriscono di elementi nutritivi essenziali, ed in alcune zone la crosta terrestre ha fatto già spazio al mantello, privo di sostanze nutritive essenziali per la vita di tutti.

Il nostro Pianeta è sempre più minacciato dal progresso della

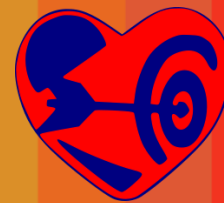
civiltà industriale: basti pensare alle acque dei fiumi, all'aria sempre più inquinata dai motori, dalle industrie e dagli impianti di riscaldamento o dal suolo sempre più ricoperto di rifiuti.

Le ricchezze della Terra sono tante, abbiamo oro, avorio, diamanti, petrolio... In secondo luogo abbiamo l'acqua che è un bene prezioso di cui solo un quinto della popolazione mondiale può usufruirne e noi, che siamo forse proprio in quel quinto, non ci rendiamo conto del dramma della carenza di acqua per molti altri. In alcuni casi, invece sembra che di acqua ce ne sia troppa. Persino il mare, che era sempre stato in grado di apparire in tutta la sua purezza anche quando doveva smaltire l'inquinamento delle foci di fiumi, nasconde oggi insidie ben più grandi, come sostanze chimiche e scorie nucleari in quantità rilevanti .



Dobbiamo salvaguardare e amare la natura e tutto ciò che ci offre, collaborando, collettivamente, per il bene di tutti. Purtroppo invece di collaborare e far sì che tutti ne abbiamo una parte, ognuno cerca di avere la fetta più grande della torta, il dominio, il potere.

Spero tanto che un giorno tutto questo non ci sia più, che tutte le cose belle che abbiamo siano sfruttate in modo giusto e dignitoso e soprattutto che le bellezze dei vari continenti siano condivise senza timore e pregiudizi. Se riflettiamo, capiamo che è proprio di questo che l'Uomo, la Natura, la Terra hanno bisogno per un futuro migliore, ricordando che non è la natura ad aver bisogno dell'uomo, ma è l' uomo che ha bisogno di essa, in quanto, entrambi sono le parti integranti ed importanti del Pianeta Terra!



Le bellezze naturali del Molise

Valeria Ianiro IIIA

Il Molise rappresenta un territorio privilegiato dal punto di vista naturalistico, per via della sua posizione geografica, al centro della Penisola, che ne fa una sorta di crocevia dei flussi biologici e una tipicità bio-geografica del territorio.



Qui si rinvergono specie floristiche che sono al limite settentrionale e a quello meridionale, oltre a riscontrarsi propri endemismi, unici nel loro genere. Un altro fattore importante è la diversificata geomorfologia, infatti, in pochi chilometri, si passa dalla costa adriatica alle vette dell'Appennino.



Dal punto di vista della tutela ambientale, il Molise, pur essendo una piccola regione, conserva molte bellezze naturali, tra cui il Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise, il Lago di Castel San Vincenzo,

il Parco dell'Olivio di Venafro, i Tratturi, la Riserva Naturale di Collemeluccio - Montedimezzo, il Bosco Casale - Oasi Lipu e la Riserva Naturale Regionale Guardiaregia - Campochiaro.

Il Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise è una delle aree protette più antiche della penisola italiana, istituita addirittura nel lontano 1923. È noto soprattutto per aver conservato alcune delle specie faunistiche italiane più importanti come l'orso marsicano, il lupo e il camoscio d'Abruzzo. Il Lago di Castel San Vincenzo è uno specchio color turchese su cui si specchiano le imponenti vette delle Mainerde.



Si tratta di un lago artificiale realizzato verso la fine degli anni '50 per scopi idroelettrici.

Il Parco dell'Olivio di Venafro è la prima area protetta dedicata all'olivo. La sua istituzione intende promuovere e conservare l'olivicoltura tradizionale, che a Venafro ebbe fasti e splendori, tanto che i Romani ritenevano l'olio prodotto in loco il più pregiato del mondo antico. I Tratturi sono delle "autostrade verdi" che venivano utilizzate per portare il bestiame dalle pianure alle montagne. Ad oggi sono pochi i tratti perfettamente mantenuti, caratterizzati principalmente da prati -

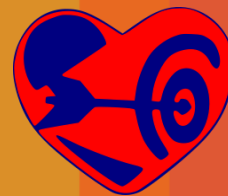
pascolo con presenza di arbusti, che costituiscono un habitat ideale per alcune specie di uccelli. La Riserva Naturale di Collemeluccio - Montedimezzo forma una riserva MaB che copre buona parte dell'Alto Molise. Nel passato costituiva un unico complesso forestale di proprietà degli Angioini fino al 1799, quando passò ai Monaci Certosini. In seguito divenne patrimonio dei Borboni e dichiarato Reale Riserva di Caccia nel 1825. Il Bosco Casale -Oasi Lipu è la prima oasi naturalistica del Molise, nata nel 1993 e riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente nell'Elenco nazionale delle aree protette dal 1997. La sua conservazione è dovuta alla presenza del Bosco Casale, un querceto collinare, antichissima sede dell'accampamento di Annibale presso la città fortificata di Gerione. Oggi è possibile ammirare habitat caratterizzati dall'alternanza di superfici forestali e di coltivi che circondano l'area naturalistica.



La Riserva Naturale Regionale Guardaregia - Campochiaro è situata nella parte orientale del Matese e racchiude in sé importanti siti naturalistici, come il Monte Mutria e la Forra del torrente Quirino.

Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE



<https://sites.google.com/icsangiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>

IL PATRIMONIO MOLISANO DELL'UMANITÀ

Classe III D

L'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) è una delle istituzioni intergovernative dell'ONU. Fondata a Parigi (dove ha tuttora sede) nel 1946, essa ha come sua **missione** quella di contribuire al mantenimento della pace, del rispetto dei diritti umani e dell'uguaglianza dei popoli, attraverso i canali dell'educazione, della scienza, della cultura del rispetto dell'ambiente e del sinergismo culturale, etnico ed artistico su scala mondiale. Il suo motto infatti è "Building peace in the minds of men and women". Oggi l'UNESCO è molto impegnata sul fronte delle problematiche ambientali, secondo i valori dello Sviluppo Sostenibile, attraverso programmi volti anche all'accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e alla diffusione della conoscenza scientifica al fine di prevenire gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Per patrimonio dell'umanità l'Unesco intende tutto ciò che rappresenta un valore universale in ambito naturalistico, artistico e culturale e che pertanto appartiene ad ogni uomo, nel susseguirsi delle epoche storiche. Il patrimonio dell'umanità comprende beni materiali e beni immateriali. I beni materiali si dividono in: culturali (monumenti, opere architettoniche, opere pittoriche o plastiche, siti archeologici, costruzioni che per la loro integrazione nel paesaggio hanno valore universale eccezionale) e naturali (formazioni geologiche, habitat di specie animali e vegetali, siti naturali con valore scientifico e conservativo). Attualmente l'Italia ha 55 beni materiali inseriti nella lista dei patrimoni dell'umanità, tra i quali: Isole Eolie, Dolomiti, Monte Etna, Costiera Amalfitana, Area archeologica di Pompei ed Ercolano, centro storico di Napoli e di Firenze, Sassi di Matera. I beni immateriali invece sono le pratiche, le rappresentazioni, i saperi e le tradizioni, come pure gli strumenti, gli artefatti, gli oggetti, che le comunità, i gruppi etnici e, in alcuni casi anche i singoli individui, riconoscono come parte integrante della propria identità culturale. In Italia abbiamo 14 beni immateriali riconosciuti come patrimonio universale, ad

esempio: l'opera dei Pupi Siciliani, la dieta mediterranea, l'arte del "pizzaiuolo" napoletano, la Perdonanza celestiniana, la transumanza. Proteggere e valorizzare questi beni materiali e immateriali è fondamentale per il mantenimento della diversità culturale in un mondo ormai globalizzato. L'Italia è il Paese con il maggior numero di beni che l'Unesco ha dichiarato patrimonio dell'umanità. Noi alunni della 3^aD abbiamo individuato anche nel nostro territorio regionale monumenti, siti e tradizioni che costituiscono elementi caratterizzanti dell'identità del Molise, sia dal punto di vista geografico che culturale:

La fontana fraterna, è situata ad Isernia e dopo aver subito vari spostamenti, si è stabilita nel cuore del centro storico. È detta anche "la fontana delle sette cannelle", visto che sette sono le fontanelle in pietra calcarea che la compongono. È stata definita dall'Enciclopedia Treccani una delle fontane più belle d'Italia. Questo monumento caratterizza l'identità storica e culturale degli abitanti di Isernia.



Il lago di San Vincenzo al Volturno è un bacino artificiale nato negli anni Cinquanta con la costruzione di una diga che si inserisce armoniosamente nell'ambiente naturale circostante. Lo scenario di questo lago è la catena montuosa delle Mainerde. In questo caso, l'intervento dell'uomo non



ha stravolto, anzi ha arricchito il paesaggio rendendolo ancor più suggestivo.

L'arte del tombolo di Isernia è il merletto tipico del territorio, lavorato a fuselli. È una tecnica antichissima, introdotta forse nel XIV secolo da suore spagnole. Richiede pazienza, precisione e creatività. Viene tramandata dalle donne di generazione in generazione; ancora oggi, è possibile osservare signore intente alla lavorazione del tombolo nelle stradine del centro storico.



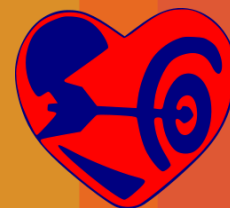
Il sito paleolitico di Isernia conserva rinvenimenti del Paleolitico, che sono testimonianze di accampamenti umani risalenti a circa 700.000 anni fa. Questo sito conferma il primo popolamento dell'uomo in Europa. I numerosi manufatti in selce consentono di avere informazioni su aspetti della vita quotidiana delle comunità di ominidi di età paleolitica.



Altre proposte di candidatura al patrimonio Unesco sono: il sito archeologico di Sepino, la Basilica dell'Addolorata di Castelpepetrosio, il Teatro Sannitico di Pietrabbondante, la 'Ndocciata di Agnone, il Museo Sannitico di Campobasso, il Castello di Termoli, il Castello di Fornelli, la tradizione de "La Rascia" di Longano, l'Abbazia di San Vincenzo al Volturno, i fusilli molisani e l'area montana di Campitello Matese.

Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE

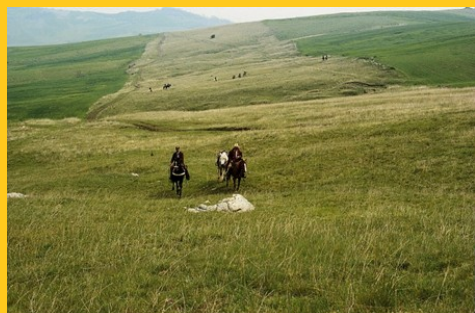


<https://sites.google.com/icsangiogiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>

LA TRANSUMANZA, UN ANTICO RITO

Francesca Morgillo, Thomas Picciano, Davide Trabucco IIIH

La transumanza è un'antica pratica italiana, austriaca e greca, legata alla pastorizia, e consiste nella migrazione di greggi, mandrie e pastori. Essa è una tradizione che ha avuto origine nella preistoria e che si è sviluppata anche sui tratturi d'Italia. Testimonia ancora oggi il rapporto equilibrato tra uomo e natura e l'uso sostenibile delle risorse naturali. La parola "transumanza" deriva dal verbo *transumare*, cioè "attraversare". Questo verbo è composto da un accostamento del prefisso latino *trans*, che significa "oltre / attraverso" e della parola latina *humus* che vuol dire "suolo / terreno".



L'UNESCO nel 2003 ha istituito la Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio immateriale, ovvero un insieme di tradizioni vive, trasmesse dai nostri antenati, ed è fondamentale per il mantenimento della diversità culturale di fronte alla globalizzazione. La sua comprensione aiuta il dialogo e incoraggia il rispetto reciproco dei diversi modi di vivere. Tale Convenzione nel 2019 ha introdotto la Transumanza come Patrimonio immateriale, perché ne ha riconosciuto il valore della pratica.

Questo antico rito nasce dalla necessità di spostamento degli animali per farli sopravvivere alle diverse temperature con il cambio stagionale. In Italia abbiamo traccia di differenti tipi di transumanza: quella orizzontale, tipica delle aree pianeggianti e collinari; quella verticale, nelle aree montane.

Sin dai tempi dei Sanniti quest'usanza veniva praticata e fu portata avanti anche da



altre civiltà, come quella dei Romani che non vollero abbandonare questo rito. Anche con il dominio degli Aragonesi e degli Angioini la transumanza venne praticata, fino all'arrivo di Giuseppe Bonaparte che ne pose fine con una legge nel 1806. Quest'usanza interessa molte regioni d'Italia, soprattutto le aree del sud, si va dall'Abruzzo fino alla Puglia, passando anche per il Molise dove i tratturi sono ben conservati. La transumanza è un'antica pratica italiana, austriaca e greca, legata alla pastorizia, e consiste nella migrazione di greggi, mandrie e pastori. Essa è una tradizione che ha avuto origine nella preistoria e che si è sviluppata anche sui tratturi d'Italia. Testimonia ancora oggi il rapporto equilibrato tra uomo e natura e l'uso sostenibile delle risorse naturali. La transumanza avviene sui tratturi, ovvero strade particolari, ricche di pascoli per le greggi in transito. I tratturi più importanti sono chiamati "Tratturi Regi" e delimitati da cippi con la sigla R. T. (Regio Tratturo) che ribadivano

non solo i confini, ma anche la presenza dello Stato.

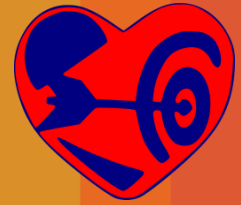
I tratturi più importanti sono: L'Aquila - Foggia, Celano - Foggia, Castel di Sangro - Lucera, Pescasseroli - Candela, Centurelle - Montesecco.

Il più rilevante è il "Tratturo Magno" da L'Aquila a Foggia. Lungo i tratturi vi erano e vi sono tutt'ora anche aree di sosta come chiesette, ripari nei quali riposarsi e strutture adibite al commercio. Nell'immagine compare la Taverna della Zittola, appena fuori Castel di Sangro. In prossimità della costruzione avviene la biforcazione del Tratturo Pescasseroli - Candela, che prosegue a sud lungo il percorso che coincide oggi con la strada statale 17. Un secondo tratturo, il Castel di Sangro - Lucera, ha inizio qui e si dirige a est.



Il Club Alpino Italiano ha dato vita al "Sentiero Italia", che si sviluppa lungo l'intera dorsale appenninica per 7000 km e in molti tratti dell'Italia centrale ricalca i percorsi degli antichi tratturi. Il percorso tocca anche una rete di siti di interesse storico, artistico e culturale con lo scopo di salvarli e valorizzarli. La tradizione della transumanza fa parte della storia del Molise, tuttavia nella nostra regione oggi, quasi sicuramente, solo una famiglia ancora la affronta, cioè la Famiglia Colantuono, originaria di Frosolone, in provincia di Isernia.





Mandriani molisani, i Colantuono

Mario Valente IIIH

I mandriani partivano in base alla luna piena oppure in base a riferimenti dati dalle feste di San Michele, i cui giorni erano l'8 maggio e il 29 settembre. Ho detto "I mandriani partivano" semplicemente perché la transumanza nella nostra regione non è più in uso, forse solamente ancora una famigliola di Frosolone, i Colantuono, la mantiene in vita.

Questa famiglia parte a maggio da San Marco in Lamis, in provincia di

Foggia per arrivare a Frosolone, in Molise, dove trascorrerà tutta la stagione estiva.



Per arrivare a destinazione impiega 4 giorni, percorre 180 chilometri, oltrepassando 2 regioni, 3 province e 25 comuni, facendo le dovute soste, durante le quali i mandriani pos-



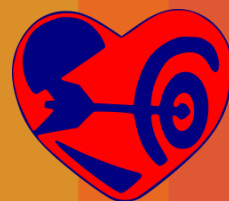
sono riprendere le energie per poi ripartire il mattino seguente.

Per far venire un po' di acquolina in bocca, la specialità della famiglia Colantuono è la manteca: un formaggio prodotto dai residui degli altri formaggi con un rivestimento di caciocavallo. OTTIMO!



Noi dell'Andrea

NUMERO SPECIALE



<https://sites.google.com/icsangiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>

INCUBI E SPERANZE DI GIOIA

Racconto - Classe III D

Con lo zaino sulle spalle, i lacci fradici che inumidiscono le mie caviglie, un brivido di freddo che percorre la mia schiena, mi ritrovo a fronteggiare un violento temporale. A poca distanza dalla mia casa, sto per oltrepassare il cancello, quando un gatto dagli occhi verdi e dal colore arancione, attira la mia attenzione. Per un istante mi perdo nei miei pensieri e vengo riportata alla realtà da un'automobile che, sfrecciando lungo la strada, mi schizza piccole gocce di acqua piovana. Faccio per asciugarmi gli occhi e quando li riapro noto sull'asfalto inumidito un giornale, mi chino per raccogliarlo ed entro in casa. Il calore del camino si espande in tutto l'appartamento, ed io curiosa inizio a sfogliare il giornale, oramai rovinato. In primo piano noto le notizie che coinvolgono l'Australia, nella quale mi trasferirò tra poco tempo. Comprendo che il Paese si trovi in una grave situazione che interessa l'inquinamento e la possibile estinzione di diverse specie animali. A causa delle elevate temperature potrebbero esserci incendi molto più rilevanti di quelli avvenuti precedentemente. Cautamente posiziono il giornale su una mensola e continuo la mia giornata, aspettando con ansia il giorno di emigrare nella città australiana di Melbourne.

Oramai l'estate è volata; durante queste settimane ho preparato ed organizzato tutto il necessario per il mio trasferimento. Ho anche approfondito le notizie che riguardano il Paese in cui andrò a vivere, che quotidianamente occupavano le prime pagine dei giornali. Attualmente mi trovo all'aeroporto,

per prendere l'aereo, che attraversando l'oceano mi porterà nella mia destinazione.

Dopo un lungo volo, sono finalmente atterrata nell'immensa città di Melbourne e sono impaziente di intraprendere una nuova vita. Raggiunto il mio appartamento nel centro della città, inizio a disfare le valigie, ed essendo tarda sera, presa dalla stanchezza decido di andare a dormire.

Col passare di un mese dal mio trasferimento mi sono resa conto di quanto la situazione che incombe nel Paese si sia aggravata: le temperature si sono elevate, la diffusione di incendi nel territorio si sia moltiplicata, così come la preoccupazione delle persone che popolano i territori dell'Australia. Trascorro una delle mie abituali giornate e mi precipito nel confortevole letto per addentrarmi nel mondo dei sogni.

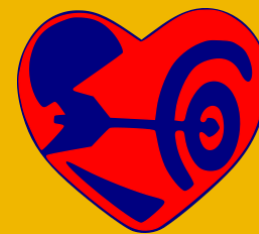
Immagini di boschi tormentati dal rovente fuoco, animali che tentano di fuggire dalle possenti fiamme, incantevoli paesaggi annientati dalle alte temperature. Immersa dalla preoccupazione tento di fuggire dalle minacciose fiamme, osservando nel mentre terrificanti scenari di maestosi alberi cadere sul suolo. Mentre mi affretto a fuggire da questa tragica visione, inciampo in un tenero gatto che mi sembra di aver già visto. Il tempo di afferrarlo per portarlo con me non basta, perché lo vedo lentamente scomparire in lontananza. Grida di persone che tentano di fuggire invadono la mia mente, intanto, io invasa dall'agitazione continuo a correre. Sto per essere conquistata dalle fiamme quando ...

Mi sveglio di soprassalto, una fioca luce

entra nella mia stanza attraverso la finestra, una sensazione di affanno risale nel mio petto e mi affaccio alla finestra per assicurarmi che quel che io abbia vissuto sia stato semplicemente un terribile incubo. Inizio a pensare che questa raccapricciante visione del futuro di questo territorio potrebbe manifestarsi realmente tra qualche anno se non si prendono dei provvedimenti per prevenire questa condizione. Non si può permettere che si arrivi a tale situazione. Sto iniziando a comprendere quanto sia importante prendersi cura dell'ambiente, di quanto sia fondamentale la salvaguardia della fauna e della flora. È essenziale il progresso delle tecnologie affinché esse rispettino il nostro ambiente. È impensabile meditare sul fatto che con molte probabilità gli spiacevoli e preoccupanti problemi che si manifestano in Australia possano in un futuro aggravarsi, prendere il sopravvento ed annientare le città, intere popolazioni... Bisogna impedire tutto ciò.



Disegno di Carlotta Lombardozzi



#La bellezza del Pianeta - Agenda 2030

<https://sites.google.com/icsangiovanniboscoisernia.edu.it/noidellandrea-numerospeciale>

PAG 1 Noi dell'Andrea - NUMERO SPECIALE

PAG 2 L'importanza dello Sviluppo Sostenibile

PAG 3 Agenda 2030 - Friday for future

PAG 4 Isole di plastica

PAG 5 Agenda 2030 - Goals

PAG 11 La biodiversità

PAG 15 La dieta mediterranea

PAG 16 L'UNESCO en France

PAG 17 Spett.le Commissione UNESCO Italia,
scriviamo per...

PAG 19 "Il lago dei cigni" in segno di protesta

PAG 20 La bellezza del Pianeta

PAG 22 Le bellezze naturali del Molise

PAG 23 Il Patrimonio Molisano dell'Umanità

PAG 24 La transumanza, un antico rito

PAG 25 Mandriani molisani, i Colantuono

PAG 26 Incubi e speranze di gioia. Racconto

Redazione

Coordinatore del Numero
Prof.ssa Loredana Vacca

Collaboratori Coordinatore
Prof.ssa Antonella Castaldi
Prof.ssa Valentina Traglia

Art Director
Cloe Padula (IIIG)

Collaboratori Art Director
Prof. Leonardo Forte
Prof. Sergio Mainella

Redazione
Angelo Cicchetti, Gioia Ferritti, Valeria Ianiro, Giorgia Lombardozzi (III A)
Fabio Romagnuolo, Pierfiore Rossi, Pasquale Tromba (III B)
Luca De Crescente, Francesco Matteo, Federica Venditti (III C)
Sebastiano Bongiovanni, Monica Cioffo, Ilaria Di Marco, Alessandro Fodor (III D)
Maria Di Nocera, Vladislav Gerundino, Alessio Iannetta, Gabriele Muccillo, Danilo Scoscini (III E)
Matteo D'Ambrosio, Pasquale Gianfrancesco (III F)
Cloe Padula, Miriam Zullo (III G)
Francesca Colaianni, Federica Gargano, Francesca Morgillo, Matteo Tedeschi, Mario Valente (III H)
Alice Ciccone, Alyssa Milano, Giulia Paesano, Ludovica Rossi, Viviana Turco, Camilla Valerio (III I)

Collaboratori Redazione
Proff. Nicoletta Biello, Milena Capone, Giovanna Caroselli, Antonella Castaldi, Monia Cozzolino, Lucia D'Alfonso, Anna Serena Di Francesco, Ciro Di Frangia, Paola Di Sanza, Mariapia Giancola, Ginetta Lalli, Carla Milano, Maria Alessia Palumbo, Filomena Primerano, Giuseppa Pugliese, Emma Sassi, Manuela Sassi, Mario Soldato, Loredana Vacca, Antonia Vitrani, Lucia Zirotti

Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco"
Scuola Secondaria di primo grado
"Andrea D'Isernia"

Corso Garibaldi, 43 - 86170 ISERNIA
tel. 086550646 - mail: isic83400d@istruzione.it
www.icsangiovanniboscoisernia.edu.it